

# Economia

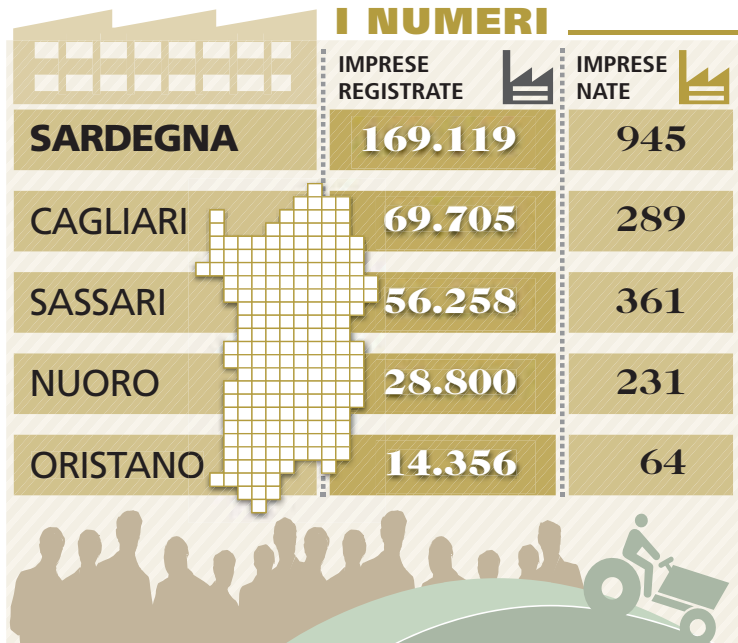


**RAPPORTO UNIONCAMERE.** Il saldo è positivo: i dati più convincenti in provincia di Sassari

## Imprese sarde, il 2017 fa sperare Mille nuove attività in tre mesi

► Aumentano le imprese fondate in Sardegna. Le attività inaugurate nel secondo trimestre di quest'anno sono state più numerose di quelle che contemporaneamente hanno abbassato definitivamente le saracinesche. Un trend di crescita regionale ottenuto per il terzo trimestre consecutivo e di poco inferiore a quello registrato nel resto d'Italia. La fotografia arriva dal rapporto sulla natalità delle aziende diffuso da Unioncamere - InfoCamere: le imprese isolate registrate da aprile a giugno alle camere di commercio sono state 945, facendo salire il conto complessivo a 169.119, con una percentuale di incremento dello 0,56%, contro lo 0,59% su base nazionale.

**COME CRESCERE.** «L'avanzata del tessuto imprenditoriale è un segnale incoraggiante», ha commentato il presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello, «ma occorre accelerarne il cammino. La digitalizzazione è la via maestra da percorrere perché è uno straordinario moltiplicatore di esportazioni e di innovazione. Per questo le Camere di commercio stanno lavorando alla diffusione della



cultura e dell'utilizzo delle tecnologie digitali, anche attraverso la costituzione di 77 Punti Impresa Digitale (PID) all'interno del Piano nazionale Industria 4.0».

**I TERRITORI.** Il focus provinciale vede il Sassarese in testa alla classifica delle imprese nate, con 361 nuovi iscritti ai registri camerale (56.258 le imprese

attive). Un dato superiore addirittura al capoluogo isolano, nel quale le iniziative imprenditoriali esordienti non hanno superato quota 289. Nel Cagliariaritano rimane comunque presente oltre un terzo del tessuto imprenditoriale sardo grazie alle 69.705 realtà operanti. Più giù si piazza la provincia di Nuoro (231 imprese

nate sulle 28.800 presenti) e quella di Oristano (64 e 14.346).

La voglia di fare impresa è salita senza eccezioni in tutto lo Stivale, anche se gli organi camerale hanno riscontrato un lieve rallentamento rispetto al 2016. «Iscrizioni, cessazioni e tasso di incremento del tessuto imprenditoriale sono in frenata nel secondo trimestre del 2017 rispetto allo stesso periodo del 2016 - confermano da Unioncamere - tra aprile e giugno le nuove imprese italiane sono state 92.500 (contro le 98.500 di un anno fa), le cessazioni 56.700 (erano 60.400) e il saldo si è attestato a 35.800 imprese in più rispetto a marzo (38.100 nel 2016).

**I SETTORI.** A livello territoriale, tutte le regioni fanno segnare un saldo positivo di imprese, ma nessuna è riuscita a migliorare il risultato ottenuto durante lo stesso trimestre dell'anno precedente. Tra i settori che sono risultati più dinamici ci sono i Servizi alle imprese (+8.153 unità nel trimestre), Commercio (+6.872) e Turismo (+5.659).

**Luca Mascia**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cna: bandi Anas e Abbanoa Opere pubbliche, segnali di ripresa dai maxi appalti

► Il settore dei lavori pubblici ha dato un segnale di ripresa. Dopo un 2016 disastroso, le imprese della Sardegna hanno ripreso fiato grazie alla crescita del numero dei bandi di gara per opere pubbliche e al loro importo. Secondo un monitoraggio della Cna regionale, l'Isola ha registrato nei primi quattro mesi del 2017 64 gare indette per 146 milioni di euro. Trend proseguito positivamente fino a giugno.

Il bilancio del primo semestre 2017 ha raggiunto complessivamente le 357 gare per una spesa fissata a base d'asta di 318 milioni di euro, accusando una riduzione del numero di opportunità del 35%, ma un aumento della spesa dell'11%. «I segnali che giungono dai mesi estivi segnalano una leggera ripresa del mercato, hanno commentato Francesco Porcu e Antonello Mascia, segretario della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni - tutta da addebitare alla crescita dei lavori nella fascia superiore ai 5 milioni di euro, nello specifico tre maxi-appalti da 45 milioni, indetti dall'Anas per la messa in sicurezza a adeguamento della Statale 131, e sette appalti promossi da Abbanoa, di importo compreso tra 4,9 e

15,1 milioni di euro, per lavori relativi alla gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del servizio idrico integrato».

Le grandi aziende nazionali quindi festeggiano, mentre le piccole realtà sarde raccattano le briciole. L'analisi della Cna sulle diverse tipologie dimensionali ha evidenziato la caduta del mercato per le classi di lavoro più piccole: in sei mesi sono stati censiti 284 bandi sotto i 5 milioni per una somma inferiore a 90 milioni, quantità in calo del 35% rispetto al primo semestre 2016. Viceversa, sopra tale soglia l'attività dei committenti è in ripresa. Ma come osservato si è trattato di due soli soggetti, Anas e Abbanoa, e di importi rilevanti, a definire così un mercato concentrato in poche specifiche opportunità. «Purtroppo rileviamo che al di fuori dei comuni la pubblica amministrazione regionale e i grandi committenti nazionali fanno poco per dare opportunità al sistema delle piccole imprese - hanno concluso i rappresentanti della Cna - favorendo la concentrazione del mercato con la messa in gara dei maxi-appalti». (l. m.)



Un cantiere



Ferragosto senza cartelle

## Dal 7 al 20 l'Agenzia ha fermato gli atti anche per i contribuenti sardi Entrate, stop a 18mila avvisi

► Sotto l'ombrello senza il pensiero di dover pagare cartelle esattoriali. Per il periodo di Ferragosto, infatti, l'Agenzia delle entrate-Riscossione sospenderà l'invio degli atti destinati a migliaia di contribuenti di Cagliari e della Sardegna, per ridurre al minimo i disagi «in un periodo particolare dell'anno». Tradotto in numeri, l'Agenzia guidata da Ernesto Maria Ruffini ha disposto, d'intesa con gli operatori postali, il blocco della notifica di 15.229 atti che sarebbero altrimenti arrivati per posta, oltre ai 2.688 previsti con

posta elettronica certificata (pec), per un totale, in Sardegna, di quasi 18mila cartelle e avvisi che invece saranno «congelati».

A Cagliari e provincia saranno sospesi complessivamente 6.680 cartelle e avvisi, a Sassari 6.750, a Nuoro 2.792, a Oristano 1.695. La notifica riprenderà dopo il periodo di sospensione che, ovviamente, non sarà e non potrà essere un blocco totale perché alcuni atti inderogabili (circa 500) dovranno essere, comunque, inviati. La Sardegna, con 17.917 atti sospesi, è al decimo posto nella

speciale classifica «zero-cartelle» (è esclusa la Sicilia dove l'Agenzia delle entrate-Riscossione non opera), seguita dalla Liguria (14.910), preceduta da Calabria, Puglia, Emilia Romagna, Piemonte, Veneto, Toscana, Campania e Lombardia. Al primo posto c'è il Lazio con circa 110mila atti sospesi. Tra le province, Cagliari è al quindicesimo posto subito dopo Sassari e Cosenza, mentre in testa c'è Roma con 90.468 atti sospesi nelle due settimane di Ferragosto. (ro. mu.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'INDAGINE.** Bocca (Federalberghi): un'estate con ottime performance, crescita anche a settembre

## In vacanza 34 milioni di italiani, la meta preferita è il mare

ROMA. Sono oltre 34 milioni gli italiani in movimento nei mesi estivi, il 56,6%, con un aumento del 3,2% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il giro di affari si attesta sui 22 miliardi di euro, in crescita del 2,2%. È quanto emerge dall'indagine last minute sulle vacanze degli italiani di Federalberghi.

«Il bilancio positivo dei mesi di giugno e luglio e le previsioni relative ad agosto e settembre confermano che l'estate 2017 sarà caratterizzata da un'ottima performance», commenta il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca, «agosto si conferma il mese per eccellenza dedicato alle vacanze - dice il presidente degli albergatori - ma si rileva anche un'apprezzabile crescita del mese di settembre, scelto dal 12,4% degli italiani (contro il 9,2%

del 2016) per trascorrere le vacanze. Si tratta di un dato che lascia ben sperare e che merita di essere accompagnato con adeguate politiche di destagionalizzazione».

Dall'indagine emerge che la durata media della vacanza principale resta stabile a 10 notti. In calo il dato riferito al complesso delle vacanze estive (10 notti rispetto alle 11 del 2016), in seguito alla riduzione del



La spiaggia di Capriccioli (FOTO ANTONIO SATTÀ)

numero medio di vacanze che ciascuno italiano si concederà nel corso dell'estate (1,3 contro 1,4 del 2016). Nel 78,6% dei casi (più di 27 milioni di persone) gli italiani rimarranno in Italia (contro il 74,5% del 2016), mentre nel 21,2% dei casi (quasi 7,3 milioni) andranno all'estero.

Il mare è la meta preferita, con il 68,3% dei vacanzieri. Di questi, qua-

si il 51% preferisce il mare della Penisola o delle due isole maggiori, mentre il 18% si riversa nelle isole minori. Seguono la montagna con il 10% delle preferenze, le località d'arte con il 5,8%, le località lacuali con il 3,2% e le località termali e del benessere con il 2,1%. I 7,3 milioni di connazionali che si recheranno oltre confine visiteranno soprattutto le grandi capitali europee (40,6%) e le località marine (stabili al 14,2%).

La spesa media complessiva stimata per le vacanze estive (viaggio, vitto, alloggio e divertimenti) risulta in calo rispetto al 2016, passando da 869 a 838 euro (-3,57%). Il giro d'affari complessivo è di 22 miliardi di euro, in aumento del 2,2% rispetto ai 21,5 miliardi dell'estate 2016.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRIBUNALE DI TEMPIO PAUSANIA**  
AVVISI DI VENDITA

Vendita senza incanto per il giorno 27/09/2017 h. 09:00. Le offerte si presentano in busta chiusa presso la Cancelleria del Tribunale entro le ore 12,00 del giorno precedente la data fissata per la vendita. Per ogni altra informazione consultare il sito: [www.ivgttempioausania.it](http://www.ivgttempioausania.it)

FALL TO N. 9/15 - Vendita di Azienda SANTA TERESA DI GALLURA Loc. Lu Pultali Beni immateriali e beni mobili: Marchi registrati, Daimlerchrysler co Jeep, VW 1kp, Daimlerchrysler AG MB 219 Beni ed altre attrezzature riportate nell'inventario. Locato con contratto di affitto di azienda (scad. al 31.12.2017). Prezzo base € 230.063,00 - Rilancio minimo € 10.000,00.

Publicità e Necrologie

**PBM**  
Publicità Multimediale S.r.l.  
Tel. 070.6013 505  
Fax 070.6013 444





scono sulle tavole mentre le esportazioni segnano il passo. Proprio l'export nel 2016 ha segnato un calo complessivo quantificabile in circa mezzo miliardo di euro, con un crollo pesante per quanto riguarda il manifatturiero. In diminuzione anche le importazioni: 5,2 miliardi a fronte di 6,9: 154 mi-

lioni il valore dei prodotti agroalimentari importati. **Mediamente insoddisfatti.** Tra stipendi bassi e bollette alte, quasi il 40% dei sardi intervistati si dichiara poco soddisfatto della propria situazione economica, il 19% non è per niente soddisfatto. E se il 28,3% dice che il conto in banca si è as-

sottigliato, l'11,6% denuncia un quadro di gran lunga peggiore rispetto all'anno precedente. In particolare il 76,3% dice che le spese per casa e bollette sono troppo alte ed è difficile sostenerle. In questo coro di lamentele, appena l'1,3% esulta per l'ottima situazione economica. Meglio di niente.

**IL DATO DELLA CNA**

## Appalti pubblici, qualcosa si muove

Dopo 12 mesi disastrosi, nel 2017 in aumento bandi di gara e spesa

► SASSARI

Dopo un disastroso 2016 in cui sono stati raggiunti i livelli minimi degli ultimi 15 anni, dal comparto dei lavori pubblici arriva qualche debole sussulto: dopo i numeri modesti dei primi quattro mesi del 2017, a maggio sono risultati in crescita sia il numero che l'importo dei bandi di gara per opere pubbliche in Sardegna (64 gare per 146 milioni). Secondo i dati diffusi dalla Cna, il trend espansivo del numero delle gare promosse è proseguito anche a giugno (69 i bandi pubblicati) e la spesa, sebbene in



Un cantiere dell'Anas

flessione rispetto al mese precedente, si è mantenuta su livelli superiori rispetto alla capacità media mensile espressa da gennaio 2016 fino ad aprile 2017

(121 milioni contro i 33 dei precedenti 16 mesi). «Grazie soprattutto a tre maxi appalti da 45 milioni di euro dell'Anas e a sette appalti di Abbanoa tra 4,9 e 15,1 milioni - spiegano Francesco Porcu e Antonello Mascia, segretario regionale Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni -. Purtroppo rileviamo che, al di fuori dei comuni, la pubblica amministrazione regionale e i grandi committenti nazionali fanno poco per dare opportunità al sistema delle piccole imprese, favorendo la concentrazione del mercato con la messa in gara dei maxi appalti».

► IL COMPARTO TRA LUCI E OMBRE



### Più turisti, ma la vacanza dura meno giorni

Il flusso di stranieri in forte crescita contrapposto al leggero calo di quello degli italiani ha decretato che il settore turistico sardo gode di ottima salute e che sui di esso si può contare. Negli alberghi i posti letto sono cresciuti dai 108.857 (2011) ai 113.668 (2015), così come nelle strutture extra-alberghiere (da 98.145 a 98.552) e negli alloggi in affitto (da 18.032 a 19.946). In flessione nei campeggi e villaggi turistici (da 61.246 a 59.069) e

negli agriturismo (da 7.486 a 6.697). Se gli arrivi degli stranieri portano in attivo la bilancia del settore, da segnalare il leggero calo della permanenza media nelle strutture ricettive: negli alberghi passa dai 4,73 giorni del 2001 ai 4,68 del 2015, legata più che altro alle scelte degli italiani (i visitatori esteri si trattengono di più). Ancora più netto il calo nelle strutture extra-alberghiere; da 6,47 a 4,95 giorni.

# L'economista Piga: «Grandi potenzialità ma si deve investire»

Occorrono strategie per favorire ciò che funziona: il turismo «La politica punti molto sullo sviluppo delle infrastrutture»

di Antonello Palmas  
► SASSARI

«La Sardegna? Una terra dalle grandi potenzialità che avrebbe bisogno di una sorta di Piano Marshall per quanto riguarda gli investimenti e di strategie di alto profilo se vuole risolvere i propri problemi»: a dirlo è Claudio Piga, sassarese da molti anni trapiantato in Gran Bretagna dove insegna economia industriale alla Keele University, Staffordshire, alla luce dei dati pubblicati dalla Regione sulla situazione socio-economica isolana.

Nello sfogliare il voluminoso dossier di statistiche della Regione, Piga è stato colpito in particolare da alcuni aspetti. «Ad esempio l'interscambio commerciale: è in calo in tutte le province nel periodo preso in esame, 2011-2015, tranne la Gallura. Meno import ed export, col manifatturiero che fa la parte del leone in negativo. Il Pil è calato di 2 miliardi ed è interessante la sua ripartizione: i consumi delle famiglie sono rimasti costanti (forse grazie agli 80 euro di Renzi), mentre sono diminuiti gli investimenti. A una sostanziale tenuta dei servizi e dell'agricoltura, si contrappone un calo molto netto delle costruzioni, e dell'industria».

Piga sottolinea come le spese della pubblica amministrazione siano costanti e che la metà vada a sanità e istruzione. Indicativo il dato sulla produttività (la capacità di produrre ricchezza) dei lavoratori: in Sardegna è di 48mila euro, -12mila rispetto alla media nazionale. «Segno che esistono diseconomie, legate a trasporti, materie prime, insularità, distanza tra grandi centri. E con una rete viaria adeguata sono certo che la gente ci penserebbe due volte prima di abbandonare il suo paese favorendo lo spopolamento».

E poi il turismo, forse grazie anche alle contingenze internazionali, «a un calo di presenze italiane corrisponde un forte aumento di quelle straniere, ma soprattutto in strutture 4-5 stelle. Significa che la politica di favorire un turismo di qualità potreb-



Turiste a Porto Rotondo. Sotto, l'economista Claudio Piga



«Sono colpito dal dato sugli inattivi che riguarda la metà della popolazione Unito alla disoccupazione disegna un quadro molto preoccupante

be essere quella giusta. Il turismo internazionale risponde se trova strutture di alto livello e con servizi e professionalità (troppi non conoscono le lingue). Sono dati confortanti, uno spiraglio di luce che va seguito». Per il docente la differenza nel volume di affari, ad esempio, con le Baleari, è che laggiù hanno scelto aree dove fondare dei grandi distretti alberghieri in zone vicine agli aeroporti. «È l'unico modo per rispondere alle esigenze dei grandi flussi dei tour operator, che (bisogna dirlo) non seguono l'idea romantica dell'albergo diffuso. E l'impatto ambientale si può limitare parecchio».

Lo ha colpito l'altissimo tasso di inattività (coloro che non hanno un lavoro e non lo cercano): «Circa la metà della popolazione, specie quella femminile. Un dato strutturale fortissimo e storicamente costante. Se ci unisci il dato sulla disoccupazione, la situazione è preoccupante. Occorrono forti inve-

stimenti, che invece sono in calo. Si spende nell'istruzione? Bene, si tratta di convertire il capitale umano in lavoratori che generino reddito. Per questo è necessario potenziare infrastrutture, trasporti, servizi, in modo da aumentare la produttività, per fare meglio quel che va bene, cioè il turismo. Ad esempio, siamo sicuri che le reti idriche o dei trasporti siano adeguate a una regione che ha ambizioni turistiche?»

Per Piga «si fa pessimo uso delle figure professionali intermedie, quelle create dalle scuole professionali e tecniche, che in Gran Bretagna sognano di avere ma non sanno come fare. Sono una potenziale risorsa». Con numeri occupazionali del genere ecco la natalità in discesa. «Una politica degli asili e delle case di riposo - dice - libererebbe forza lavoro e favorirebbe chi vuol fare figli. In molte nazionali l'hanno capito da tempo».



# Lavori pubblici, Cna Sardegna: “Lievi segnali di ripresa nell’Isola”

5 agosto 2017



Dopo un disastroso 2016 in cui sono stati raggiunti i livelli minimi degli ultimi 15 anni, nel corso dell'estate il mercato regionale dei lavori pubblici mostra qualche tentativo di ripresa: dopo il risultato modesto dei primi quattro mesi del 2017, a maggio sono risultati in crescita sia il numero che l'importo dei bandi di gara per opere pubbliche in Sardegna (64 gare per 146 milioni). Secondo i dati diffusi dalla **Cna**, il trend espansivo del numero delle gare promosse è proseguito anche a giugno (69 i bandi pubblicati) e la spesa, sebbene in flessione rispetto al mese precedente, si è mantenuta su livelli superiori rispetto alla capacità media mensile espressa da gennaio 2016 fino ad aprile 2017 (121 mln contro i 33 dei precedenti 16 mesi). Complessivamente il risultato del primo semestre 2017 è quantificato in 357 gare per una spesa a base di gara di 318 milioni, corrispondenti ad una riduzione del numero di opportunità del 35% ma ad un aumento della spesa dell'11%. “I segnali che giungono dai mesi estivi indicano una leggera ripresa del mercato – spiegano **Francesco Porcu** e **Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni – tutta da addebitare alla crescita dei lavori nella fascia superiore ai cinque milioni di euro, nello specifico tre maxi appalti da 45 milioni ciascuno promossi dall'Anas per la messa in sicurezza a adeguamento della Ss131 e sette appalti promossi da Abbanoa di importo compreso fra 4,9 e 15,1 milioni per lavori e servizi relativi alla gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del servizio idrico integrato. Purtroppo rileviamo che, al di fuori dei comuni, la pubblica amministrazione regionale e i grandi committenti nazionali fanno poco per dare opportunità al sistema delle piccole imprese, favorendo la concentrazione del mercato con la messa in gara dei maxi appalti”.

## Appalti pubblici in Sardegna, "lievi segnali di ripresa"

Dopo un disastroso 2016 in cui sono stati toccati i livelli minimi degli ultimi 15 anni, nel corso dell'estate il mercato regionale dei lavori pubblici mostra qualche tentativo di ripresa

Autore: Redazione Casteddu Online

---



Dopo un disastroso 2016 in cui sono stati toccati i livelli minimi degli ultimi 15 anni, nel corso dell'estate il mercato regionale dei lavori pubblici mostra qualche tentativo di ripresa: dopo il risultato esternamente modesto dei primi quattro mesi del 2017 a maggio sono risultati in crescita sia il numero che l'importo dei bandi di gara per opere pubbliche in Sardegna (64 gare promosse per 146 milioni). Il trend espansivo del numero delle gare promosse è proseguito anche a giugno (69 i bandi pubblicati) e la spesa, sebbene in flessione rispetto al mese precedente, si è mantenuta su livelli assai superiori

rispetto alla capacità media mensile espressa da gennaio 2016 fino ad aprile 2017 (121 milioni contro i 33 dei precedenti 16 mesi).

Complessivamente il risultato del primo semestre 2017 è quantificato in 357 gare per una spesa a base di gara di 318 milioni, corrispondenti ad una **riduzione del numero di opportunità del 35%** ma ad un **aumento della spesa dell'11%**.

“I segnali che giungono dai mesi estivi segnalano una leggera ripresa del mercato , commentano **Francesco Porcu e Antonello Mascia**, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di CNA Costruzioni – tutta da addebitare alla crescita dei lavori nella fascia superiore ai 5 milioni *di euro, nello specifico tre maxi appalti da 45 milioni ciascuno promossi dell'Anas* per la messa in sicurezza a adeguamento della SS131 e sette appalti promossi da Abbanoa di importo compreso tra 4,9 e 15,1 milioni per lavori e servizi relativi alla gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del servizio idrico integrato. Purtroppo rileviamo che - al di fuori dei comuni - la pubblica amministrazione regionale e i grandi committenti nazionali fanno poco per dare opportunità al sistema delle piccole imprese, favorendo la concentrazione del mercato con la messa in gara dei *maxi appalti*”.

### **Le dimensioni degli appalti**

L'analisi della Cna sulle diverse tipologie dimensionali evidenzia la **persistente caduta del mercato per le classi di lavori più piccole: in sei mesi sono stati censiti 284 bandi sotto i 5 milioni per una somma inferiore a 90 milioni, quantità in calo del 35% rispetto al primo semestre 2016.**

Viceversa sopra tale soglia l'attività dei committenti è in ripresa. Ma come osservato si tratta di due soli soggetti, Anas e Abbanoa e di importi rilevanti, a definire così un mercato concentrato in poche specifiche opportunità. Le più grandi gare di tutto il periodo risultano promosse proprio tra maggio e giugno. Le prime sono i tre lotti da 45 milioni ciascuno per la messa in sicurezza a adeguamento sulla Statale 131 dal chilometro 108+300 al 209+500.

Seguono i due appalti per 11 lotti complessivi per la gestione delle attività e l'efficientamento delle infrastrutture a rete del servizio idrico integrato.

### **I committenti**

I Municipi sono i committenti per i quali i segni di modesta ripresa del mercato stentano a farsi sentire: **nel corso dei primi sei mesi dell'anno i comuni sardi hanno dimezzato il livello della domanda rispetto al periodo corrispondente del 2016** (-47% le gare e -46% la cifra d'affari a base di gara). Per gli altri enti territoriali invece si osserva una crescita generalizzata della spesa, particolarmente importante per le Province che registrano anche, unico caso tra il gruppo di committenti, un aumento del numero di gare promosse. Per le Aziende Speciali l'aumento della spesa deriva dalle gare di Abbanoa, mentre non si arresta la riduzione delle opportunità, similmente a quanto registrato dalla Regione.

Tutto positivo invece il bilancio per le Grandi Committenze, che vedono crescere il numero grazie all'amministrazione centrale e la spesa grazie all'Anas, che era stato inattivo nei primi quattro mesi dell'anno. Ancora nulla invece l'attività delle Ferrovie nell'isola nell'anno in corso.

### **Il risultato nazionale**

Con il risultato registrato a maggio e giugno, **quello sardo conferma di essere tra i mercati regionali con una maggiore contrazione delle opportunità per le imprese locali**, mentre si collocata **le regioni dove la cifra d'affari in gara è in crescita.**

Sul fronte numerico il mercato regionale ad essere più penalizzato del mercato sardo è solo Molisano. Tra le altre regioni con una domanda in calo, fatta eccezione per l'Umbria, figurano tutte regioni meridionali. In tutti gli altri territori il numero delle gare promosse è tornato a crescere, a indicare che la prima parte dell'anno era stata particolarmente penalizzata in vista dell'entrata in vigore, il 20 maggio scorso, del nuovo correttivo al codice degli appalti. Il dato trova conferma anche in un maggior numero di regioni con spesa in aumento rispetto al primo semestre 2016. Tra le otto regioni dove la cifra d'affari cresce più che in Sardegna sono rappresentati tutti i territori, mentre sul calo nazionale pari al -29% gioca un ruolo fondamentale la pesantissima riduzione della spesa totalizzata in Emilia Romagna, crollata da 4,6 miliardi a meno di 600 milioni.

## **Le aggiudicazioni**

Sul fronte delle aggiudicazioni, la contrazione della domanda è molto evidente: **i contratti siglati nel primo semestre 2017 (252) si sono ridotti del 12,5% rispetto al primo semestre 2016. Anche la spesa, a differenza di quanto osservato per i bandi di gara, si presenta in calo, perdendo il 22%.** La flessione è generalizzata a tutte le classi dimensionali, ad eccezione di quella, poco rappresentata, di lavori di importo compreso tra 1 e 5 milioni, che passano da 15 a 17 contratti per una cifra a base di gara che sale da 12 a 13 milioni. In questo scenario di riduzione dei contratti, che potrebbe migliorare se la ripresa dei bandi di gara promossi nei mesi più recenti dovesse confermarsi in quelli a venire, **il ribasso medio praticato dalle imprese si riduce, passando da 27,4% del primo semestre 2016 al 24,3% nell'anno in corso.**

# Lavori pubblici, lievi segnali di ripresa

Cna Sardegna, "poche opportunità per le piccole imprese"



© ANSA

Dopo un disastroso 2016 in cui sono stati raggiunti i livelli minimi degli ultimi 15 anni, nel corso dell'estate il mercato regionale dei lavori pubblici mostra qualche tentativo di ripresa: dopo il risultato modesto dei primi quattro mesi del 2017, a maggio sono risultati in crescita sia il numero che l'importo dei bandi di gara per opere pubbliche in Sardegna (64 gare per 146 milioni). Secondo i dati diffusi dalla Cna, il trend espansivo del numero delle gare promosse è proseguito anche a giugno (69 i bandi pubblicati) e la spesa, sebbene in flessione rispetto al mese precedente, si è mantenuta su livelli superiori rispetto alla capacità media mensile espressa da gennaio 2016 fino ad aprile 2017 (121 mln contro i 33 dei precedenti 16 mesi).

Complessivamente il risultato del primo semestre 2017 è quantificato in 357 gare per una spesa a base di gara di 318 milioni, corrispondenti ad una riduzione del numero di opportunità del 35% ma ad un aumento della spesa dell'11%.

"I segnali che giungono dai mesi estivi indicano una leggera ripresa del mercato - spiegano Francesco Porcu e Antonello Mascia, rispettivamente segretario regionale della Cna Sardegna e presidente di Cna Costruzioni - tutta da addebitare alla crescita dei lavori nella fascia superiore ai cinque milioni di euro, nello specifico tre maxi appalti da 45 milioni ciascuno promossi dall'Anas per la messa in sicurezza a adeguamento della Ss131 e sette appalti promossi da Abbanoa di importo compreso fra 4,9 e 15,1 milioni per lavori e servizi relativi alla gestione attiva ed efficientamento delle infrastrutture a rete del servizio idrico integrato. Purtroppo rileviamo che, al di fuori dei comuni, la pubblica amministrazione regionale e i grandi committenti nazionali fanno poco per dare opportunità al sistema delle piccole imprese, favorendo la concentrazione del mercato con la messa in gara dei maxi appalti".